



Tony Chambers

direttore della rivista Wallpaper*

IO VE LI SUGGERISCO

LA MIA COPENAGHEN, ORA

Menu stellato, pernottamento su una gru. E la mostra della fotografa Rineke Dijkstra. Dall'agenda di un Editor sofisticato, le mete imperdibili della capitale

Dopo aver visto crescere nomi del calibro di Hans J. Wegner, Arne Jacobsen e Finn Juhl, Copenaghen ora è costellata di marchi del design. Aziende con un passato solido quali B&O, Georg Jensen e Fritz Hansen continuano a cavalcare l'onda del successo ingaggiando talenti giovani. Dansk Møbelkunst, di Østerbro, è imperdibile per i collezionisti di design; c'è poi Een København, marchio giovane che rinnova i rivestimenti di sedie utilizzando i tessuti contemporanei. Il loro The Apartment (foto a destra) porta una sferzata di eclettismo e sapore internazionale.



Non meno affascinante è il panorama gastronomico. Mentre il Noma si prende una pausa in vista della riapertura a inizio 2018 del nuovo spazio firmato BIG, la location precedente diventa Barr, locale che serve prelibatezze nordiche tra pareti rivestite in quercia: uno spazio creato dagli architetti Snøhetta. Tra i miei suggerimenti non può mancare l'Apollo (foto sopra), nuovo ristorante del museo Kunsthal Charlottenburg diretto dallo chef del momento, Frederik Bille Brahe.

Al momento le migliori possibilità di soggiorno sono offerte sicuramente da alloggi a una sola stanza, come The Krane, gru dismessa rinata come culla minimalista, e Vipp, buen retiro a cui si può sperare di accedere solo su invito, creazione dello Studio David Thulstrup che ha già dimostrato di poter elevare ad arte anche i cestini a pedale. Ma il mese prossimo l'asticella dovrebbe alzarsi ancora con l'inaugurazione dell'Hotel Sanders (foto sotto), gestito dall'ex ballerino classico Alexander Kølpin e firmato dallo studio inglese Lind + Almond. Tempo di rinnovamento anche per il SAS Royal di Arne Jacobsen, che si prepara all'intervento dello studio di design Space Copenhagen.



Lasciatevi stupire dal Copenaghen Contemporary e dalla sua mostra temporanea collettiva, fatta di installazioni potenti, dal titolo *Ex Situ*, sulle mutazioni delle condizioni di vita sulla Terra. Al "distretto della carne", il ritrovo più in voga al momento, troviamo una serie di gallerie entusiasmanti tra cui la V1 e la Gether Contemporary. La mostra di Rineke Dijkstra al Louisiana Museum of Modern Art (foto sopra) è invece la tappa migliore per una gita fuori porta.



Chris Floyd (1) - Rineke Dijkstra, Olivier, Quartier Vénét, Marseille, Nov. 30, 2000 (1)

